**IV DOMENICA DI AVVENTO [B]**

**Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola**

Il nostro Dio, il Padre della gloria, il Creatore e il Signore di ogni uomo e dell’universo visibile e invisibile, ha deciso con decreto eterno di dare la sua stessa vita all’uomo, disobbediente alla sua voce e per questo nella morte, con l’incarnazione del suo Figlio Unigenito. In quanto vero uomo, anche Lui fu sottoposto all’obbedienza senza alcuna riserva. Ma c’è una differenza tra l’obbedienza che si vive nei cieli beati e l’obbedienza che si vive sulla terra. Nei cieli l’obbedienza non è sottoposta alla legge del peccato e della sofferenza. Sulla terra sempre l’obbedienza è sottoposta al peccato e alla morte. Questa legge però non è la legge di Dio, è la legge di Satana, legge della sua invidia e del suo odio, legge del su disprezzo per il Signore e per quanti vogliono rimanere fedeli al loro Dio, prestando a Lui il culto, che è il vero culto che il Signore vuole, che è il culto di una obbedienza a Lui con il dono di tutta la vita. Satana direttamente e indirettamente, per mezzo di quanti gli appartengono perché divenuti suoi figli o diavoli essi stessi, odia a tal punto coloro che amano Dio da sottoporli ad ogni tentazione, giungendo fino alla persecuzione sia spirituale che fisica fino alla loro consumazione nella morte fisica. Le torture per quanti amano il Signore sono senza numero e sempre nuove. Satana non vuole che il Signore venga amato, venga servito con il culto dell’obbedienza alla sua volontà e per questo mette gli amici di Dio nel suo mulino infernale capace di ridurre tutto l’uomo in polvere sottilissima. Anche Gesù fu posto sotto questo mulino. Lo Spirito Santo dice che Gesù si fece obbediente al Padre, umiliandosi e annichilendosi, facendosi ridurre in polvere. Tanto grande fu la sua obbedienza.

Dovendo offrire al Padre il vero culto, il culto dell’obbedienza, era necessario che Lui stesso fosse il Figlio dell’obbedienza, il Figlio di questo culto offerto al Padre, il solo culto che il Padre ama e gradisce. Per questo il Padre crea la Donna dell’obbedienza, la Donna della fedeltà, la Donna dalla consegna di tutta la sua vita a Dio e questa consegna è stata dal primo istante del suo concepimento fino al momento del suo transito glorioso in corpo e anima nei cieli beati. È questo il grande mistero della Vergine Maria: Lei la Donna dall’obbedienza perfetta, la Donna senza peccato, la Donna dalla fedeltà senza riserve, ha dato anima, spirito, corpo al Padre dei cieli perché Lui se ve servisse secondo la sua divina ed eterna volontà. L’angelo le comunica cosa il Signore vuole fare di Lei e Lei, senza alcuna riserva, senza neanche attendere un attimo, ascolta le Parole dell’angelo e subito fa la sua professione di fede, celebra il culto dell’obbedienza con un sì pieno e coinvolgente tutta la sua vita. Lei è stata scelta per essere la serva del Signore, è stata scelta per essere la Donna dell’obbedienza. Il Signore chiede e Lei dona al Signore tutto di sé: “Ecco la serva del Signore. Avvenga di me secondo la tua Parola”. Al Signore che chiede tutto di me, al Signore consegno tutto di me. Sono la serva. Faccia di me il meglio per Lui. Ecco è il culto dell’obbedienza che fa di Gesù il Figlio dell’obbedienza. Gesù è concepito per opera dello Spirito Santo e per opera dell’obbedienza della Madre. La sua carne è carne di obbedienza e di grazia. Obbedienza e grazia sono della Madre. Grande è il mistero della Madre di Dio.

*In quel tempo, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all’angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «**Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l’angelo si allontanò da lei (Lc 1,26-38).*

Ora è cosa giusta chiedersi: cosa resta nella mente credente di questo mistero per certi versi oscuro anche agli Angeli del cielo tanto esso è alto e profondo? Se Cristo è il Figlio dell’obbedienza, è il frutto di questa obbedienza, possiamo ridurre il culto verso la Madre di Dio, privandolo della sua più pura essenza che è l’obbedienza al Signore nostro Dio? Il Figlio l’ha consegnata a noi nell’istante in cui la sua obbedienza al Padre aveva raggiunto il sommo della sua perfezione e completezza. Perché proprio in questo momento l’ha consegna a noi? Perché Lei ci facesse per opera dello Spirito Santo figli della stessa obbedienza da Lui vissuta sulla croce. Se la vergine Maria non può farci figli della sua obbedienza, perché come Lei non si dichiariamo “I servi del Signore, perché avvenga di noi secondo la sua Parola, Parola scritta dallo Spirito Santo nei sacri testi della Scrittura Canonica”, allora la nostra devozione e il nostro culto verso la Madre nostra è sterile, vano, infruttuoso. Ecco qual è la missione della Madre di Dio, a noi consegnata come nostra vera madre: generarci nel suo seno mistico, così come ha generato nel suo seno fisico, nel suo cuore e nella sua anima, il Verbo di Dio per opera dello Spirito Santo, facendo di Lui il vero Figlio della vera obbedienza al Padre. La Madre dell’Obbedienza vuole figli dell’obbedienza, da lei concepiti per opera dello Spirito Santo nel suo purissimo cuore. Madre dell’obbedienza fa’ di noi dei veri tuoi figli dell’obbedienza e così offriremo al Padre, in Cristo, per lo Spirito Santo, dal tuo purissimo cuore, il culto vero, il culto dell’obbedienza piena e perfetta, come in te è stata piena e perfetta. Aiuteremo ogni altro uomo perché in te e con te e per te, sempre per opera dello Spirito Santo, diventi anche lui figlio della vera obbedienza. Grazie, Donna dalla più pura obbedienza.